

## NECROLOGIA

---

**D**opo avere compiuta la pubblicazione del primo volume dei suoi Atti, questo patrio Istituto ha perduti parecchi soci, dei quali è giusto e doveroso che sia fatta commemorazione.

### SOCII EFFETTIVI

I. Il Marchese CARLO TOMMASO PIUMA. Raccolse parecchi codici di storia ligustica, ed altri ne trascrisse; ordinò e fece disegnare gli stemmi di tutte le famiglie nobili genovesi; e nel 1833 stampò coi tipi del Delle-Piane un *Elogio Storico di Nostra Signora Incoronata*, del quale si fecero poscia diverse edizioni. Morì il 20 marzo 1862.

II. Il Signor FRANCESCO FORTE, Applicato alla Segreteria della R. Università di Genova. M. 7 settembre 1862.

III. Il Commendatore NICOLÒ ALLEGRETTI. Per lo zelo e le cure con che attese agli interessi della Società, venne dalla medesima dichiarato *benemerito* (1). Fu Console Generale della Sublime Porta; e la rappresentò a Firenze, nella circostanza della prima Esposizione Italiana. Caldo amatore della patria e delle sue memorie, legò alla Libreria del Comune una piccola Biblioteca che egli si era venuto formando, e che era specialmente pregevole per varii manoscritti di cose ligustiche, e per recenti lavori intorno alla storia ed alle condizioni dell'Oriente. M. 13 luglio 1863.

IV. Il Marchese ANTONIO BRIGNOLE-SALE. Abbracciò giovanissimo la carriera diplomatica, e la percorse lasciandovi splendide ricordanze. Dopo di avere, durante l'Impero Francese, coperti gli uffici di Uditore e di Referendario al Consiglio di Stato in Parigi, e di Prefetto del Dipartimento di Montenotte, andò nel 1814 ambasciatore della restaurata Repubblica Ligure al Congresso di Vienna; fu poscia ministro plenipotenziario del Re di Sardegna in Toscana, suo rappresentante alle Corti di Russia e d'Inghilterra, nelle solennità che accompagnarono l'incoronamento dello Czar Nicolò e della Regina Vittoria, ambasciatore a quelle di Spagna, di Francia e di Vienna. Ebbe tra' primi la dignità di Senatore del Regno, che tenne fino al 1860, e quella di Ministro di Stato; fu Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

In patria sedette replicate volte fra gli amministratori del Comune, e vi fu Sindaco; ebbe la presidenza della Giunta degli Ospedali, e inaugurò nel 1846 l'ottavo Congresso degli Scienziati.

Amatore e protettore delle scienze, ampliò ed arricchì l'insigne sua Biblioteca di quanto seppero meglio produrre, in questi ultimi tempi, le discipline storiche, archeologiche, filologiche;

(1) Processo verbale dell'adunanza generale tenutasi il 10 agosto 1862.

e di buon grado ammise gli studiosi a trarre profitto di cotanta dovizia.

Fondò un Collegio per le missioni estere, nella località di Fassolo, e gli fu largo di generosa dotazione. M. 14 ottobre 1863.

V. Il Commendatore P. LORENZO ISNARDI, delle Scuole Pie. Professore di Filosofia e Matematiche nel Collegio di Chiavari, e poscia nella Militare Accademia di Torino, fu nominato nel 1830 Vice-Precettore dei Principi Reali, e dopo quattro anni surrogò nel grado di Precettore monsignore Andrea Charvaz. Più tardi attese all'ordinamento del Collegio di Carcare; indi fu Preside del Collegio Nazionale di Genova, e finalmente Rettore della R. Università.

Assiduo cultore degli studii, scrisse alcune monografie per le *Effemeridi astronomiche di Milano*, e pubblicò varie *lettere sulla formola di Gauss*, nella *Corrispondenza Astronomica* del Barone di Zach. Stampò inoltre diverse *Memorie intorno a' valdesi* negli *Annali di Religione* (Roma, 1845), la *Storia del Cattolicesimo in Inghilterra*, la *Vita di Ferdinando di Savoia Duca di Genova*, e la *Storia di questa Università fino al 1773*, contenuta in un bel volume corredato d'assai importanti documenti. A questo poi doveane tener dietro un secondo, mercè cui le memorie di tale Stabilimento sarebbonsi condotte al presente; volume che l'Isnardi lasciò compiuto, e che verrà stampato a spese del Municipio. Il quale inoltre deliberava testè di incaricare una Commissione, che raccogliendo le memorie opportune a comporre il terzo ed ultimo tomo dell'opera, già destinato nel concetto dell'autore a contenere la descrizione dello attuale stato della Università medesima, le rendesse eziandio di pubblica ragione. M. 18 dicembre 1863.

VI. Il Signor GIACOMO NAVONE. Stampò col titolo di *Passeggiata per la Liguria Occidentale*, un pregevole opuscolo,

di cui si fece nel 1832 una seconda edizione; ed ivi descrisse le antichità, i monumenti e lo stato delle città e de' paesi che s'incontrano lungo la Riviera da Genova a Ventimiglia. Preparò più tardi, e lasciò inedite, le *Memorie per servire alla Storia degli antichi popoli ingauni*. M. 15 gennaio 1864.

VII. Il Marchese GIAN CARLO SERRA. Accademico promotore e già Presidente della Ligustica, fu Deputato al Parlamento Nazionale, e concorse tra' primi alla formazione di questa Società. M. 8 marzo 1864.

VIII. L'avvocato FRANCESCO ANSALDO. Fu il primo a far conoscere tra noi la *Cronaca di Caffaro* intorno alla prima Crociata, e quella dei Re di Gerusalemme, pubblicandole entrambe con illustrazioni nel primo volume di questi Atti. Unitamente al socio avv. Desimoni, diligentemente raccolse e trascrisse in un volume ben 264 carte genovesi dal 946 al 1100, e fra queste, buona parte dei documenti onde è composto il *Registro della Curia Arcivescovile*, di cui propose poscia la stampa. Adunò nella propria casa una biblioteca fornita di codici assai preziosi, e ne fu sempre largo agli amici. Preparava un lavoro sui più antichi statuti genovesi, quando nel 1862 fu destinato a reggere la Sotto-Prefettura di Lagonegro. Ma i lavori impostigli dall'ufficio, gli nocquero grandemente alla salute di già affievolita; di guisa che, mentre apprestavasi a rivedere la famiglia, cadde infermo a Roma, e vi morì il giorno 11 marzo 1864.

IX. Il Marchese PIETRO MONTICELLI. Sedette più volte nei Consigli del Comune e della Provincia, fu Deputato al Parlamento, Segretario Generale del Ministero degli Interni, e finalmente Ministro dei Lavori Pubblici, nel Gabinetto Rattazzi che succedette alla pace di Villafranca. M. 17 aprile 1864.

X. Il Sacerdote D. MARCO OLIVA. Fu Direttore spirituale nella nostra Università, indi Professore di Rettorica e finalmente Direttore nelle Scuole Civiche. Ebbe titolo di Dottore

Collegiato in Belle Lettere. Stampò in Genova co' tipi del Ferrando, le *Nozioni elementari di Grammatica latina e italiana*, e un *Corso di studi storici e scientifici, coordinato progressivamente al corso letterario*. La Sezione Archeologica della nostra Società gli avea affidato il compito di raccogliere le iscrizioni ligustiche de' secoli cristiani; ed egli si era andato occupando di questo lavoro, facendo specialmente lo spoglio dei manoscritti del Piaggio. M. 4 novembre 1864.

#### SOCI ONORARI

XI. Il Commendatore GIOVANNI PIETRO VIEUSSEUX. A lui va debitrice l'Italia della *Antologia di Firenze*, della *Guida dell' Educatore*, del *Giornale Agrario*, e sopra tutto dello *Archivio Storico*, sia come collezione di monumenti, e sia come giornale delle scienze storiche. Quando nel 1857 fondossi codesta Società Ligure, il Vieusseux ne accolse lieto l'annunzio, incoraggiò i Promotori a perseverare nella impresa; e nello intendimento di meglio farla conoscere, aperse d'allora in poi i volumi dell'*Archivio* medesimo alla pubblicazione dei resoconti, che riguardavano i nostri lavori (1). M. 28 aprile 1863.

XII. Il Conte ALBERTO FERRERO DELLA MARMORA. « Dopo avere largamente pagato, come soldato, il suo tributo alla patria, egli prese a giovarle con importanti lavori di studi. All' isola di Sardegna egli ne dedicò la miglior parte; e contribuì sovra d'ogni altro a far ben conoscere in ogni sua parte dagli italiani e dagli stranieri quella nobile e feracissima regione..... Negli ultimi anni si volse a tramandare ai posteri, oltre alcuni

(1) V. specialmente i volumi VI, VII, IX, XII e XVI della Nuova Serie.

interessanti ricordi dell'ultima sua campagna militare, le memorie di due fra i più arditi capitani della milizia piemontese del secolo XVII » (1). M. 18 maggio 1863.

#### SOCI CORRISPONDENTI

XIII. Il Cavaliere FRANCESCO MANFREDINI. Fu Segretario dell'Accademia Modenese di Belle Arti, e Professore di Storia nella medesima. Ebbe molta parte nella redazione dello Statuto del Corpo Accademico delle Belle Arti dell'Emilia (2). M. nel maggio 1863.

XIV. Il Cavaliere Dottore VINCENZO LAZARI. A lui devono la Storia, l'Archeologia e la Numismatica circa trenta pubblicazioni; fra le quali ricorderemo: *Le monete dei possidenti veneziani d'oltremare e di Terraferma*, *le Zecche e monete degli Abruzzi*, e *le Notizie delle opere d'arte e d'antichità della Raccolta Correr di Venezia*, di cui lo stesso Lazari fu Direttore. M. 26 marzo 1864.

XV. Il Professore FRANCESCO LONGHENA. Valente bibliofilo, adunò una *Libreria Dantesca*, ove contengono tutte le edizioni della *Divina Commedia*, che si fecero in ogni secolo, non che le opere antiche e moderne, che valgono ad illustrarla. Pubblicò parecchi lavori, specialmente di critica letteraria; e diede mano a edizioni e traduzioni di opere importanti. Citeremo fra queste la Storia di Raffaello Sanzio del Quattrocento de Quincy, e quella delle Università di Milano e Pa-

(1) Parole di S. E. il Conte Federigo Sclopis al Senato del Regno, nella tornata del 18 maggio 1863.

(2) V. *Atto verbale del Corpo Accademico delle B. A. dell'Emilia, per la esposizione e premiazione triennale in Bologna, nel 1863*. Bologna, Tip. Reale.

( xli )

via del Sangiorgio ; imperocchè la prima venne dal Longhena arricchita di note , cataloghi e illustrazioni , e la seconda fu da lui continuata dal 1816 al 1831 , ed accresciuta di notizie pregevolissime. M. 2 novembre 1864.

Genova , 26 novembre 1864.

IL SEGRETARIO GENERALE  
L. T. BELGRANO.